

Ticket Welfare sulla rampa di lancio

Le aziende potranno offrire ai propri dipendenti fino a 2500 euro l'anno in servizi alla persona. Dalla palestra ai buoni libro: all'estero funziona, sarà anche in Italia **uno strumento del rilancio?**

PAOLO BARONI
ROMA

È un ticket come quelli che le aziende forniscono ai propri dipendenti in sostituzione del servizio mensa. Può valere anche 2500 euro l'anno e dare accesso ad una serie infinita di servizi di assistenza alla persona, dai servizi medici ai trasporti, dagli asilo nido alle materne, ai servizi di assistenza per anziani, sino a buoni libro per i figli, borse di studio, corsi di formazione e spese per il tempo libero. E' il nuovo «ticket welfare» che debutterà in Italia di qui a poche settimane e che già ora si annuncia come una vera e propria rivoluzione in grado di far decollare il welfare aziendale e di creare nuova occupazione.

Forti incentivi

La novità è stata introdotta con la legge di Stabilità 2016 che ha previsto una forte agevolazione fiscale allo scopo di stimolare le imprese ad investire in soluzioni di welfare, sulla falsa riga di esperienze che anche da noi hanno già fatto scuola come l'accordo aziendale Luxottica. Le risorse destinate ai dipendenti sotto forma di pacchetti-welfare sono infatti totalmente detassati sino a 2000 euro l'anno (che salgono a

2500 euro se vengono contrattati anche istituti di partecipazione), con un tetto di 50mila euro di reddito. E dunque rappresentano un'importante integrazione al reddito, tant'è che tutte le piattaforme per i rinnovi contrattuali attualmente in discussione, a cominciare da quella dei metalmeccanici, li prevedono. Per questi progetti il governo ha stanziato una cifra considerevole: 430 milioni di euro per il 2016 e 589 per gli anni a seguire.

Nel caso il lavoratore decida invece di farsi liquidare cash la somma pattuita sarà invece sottoposta ad una tassazione del 10%. Il voucher, ovviamente, conviene di più perché esentasse. Così come al lavoratore conviene ricevere queste cifre sotto forma di premio, visto che in alternativa i 2mila euro erogati, se venissero inseriti in busta paga, si ridurrebbero ad appena 1270 euro netti.

Voucher digitale e di carta

In concreto i vari utenti che beneficeranno dei nuovi servizi potranno sia accedere a specifiche piattaforme Internet attraverso le quali comporre un menù personalizzato di servizi cui attingere, ma potranno anche ricevere i nuovi ticket in forma cartacea o digitale in ta-

gli che vanno dai 5 a 50 euro.

L'esempio francese

«Il voucher per i servizi alla persona è uno strumento che ha dimostrato di funzionare in modo straordinario in molti paesi europei, a cominciare dalla Francia», spiega Andrea Keller, amministratore delegato di Edenred Italia. E non a caso la filiale italiana del colosso mondiale dei ticket restaurant ha deciso di giocare d'anticipo registrando il marchio «Ticket Welfare». Ovviamente la concorrenza non starà ferma, ma Edenred, facendo leva sull'esperienza maturata in Francia con i «Ticket Cesu» e nel Regno Unito, parte avvantaggiata. «L'arrivo dei ticket welfare - spiega ancora Keller - ha prodotto grandi benefici: aumento del potere d'acquisto dei dipendenti, ottimizzazione dei costi per le aziende, emersione del lavoro nero nell'ambito del lavoro domestico, incentivo del lavoro femminile e maggiori entrate per lo Stato». In Francia dal 2005 grazie ai «Cesu» sono stati creati 1,4 milioni di nuovi posti. In Italia, già nel primo anno, si potrebbero invece creare circa 300mila nuove partite Iva e posti di lavoro qualificato, pari a circa 1 punto di Pil in più.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il piano previsto in cifre

430

milioni

È la cifra stanziata dall'ultima legge di stabilità per incentivare le aziende ad introdurre piani di welfare aziendale. Dall'anno prossimo si sale a 589 milioni

2000

euro

È l'importo massimo di reddito che si può esentare a favore dei piani di welfare. Si sale a 2500 euro nel caso di istituti di partecipazione contrattati

25

per cento

È la quota di piccole e medie imprese che ha già adottato piani di welfare aziendale, quota che sale all'80% se si prendono in considerazione le grandi imprese



I casi virtuosi

1



Luxottica

L'ultimo contratto aziendale ha introdotto servizi di medicina preventiva e assistenza sociale
Interessati 10 mila dipendenti

2



Bottega Veneta

Dal 2013 introdotto un voucher per l'acquisto di servizi (scuola materna e palestra), di servizi di lavanderia e take away

3



Basf

A favore dei figli dei dipendenti prevista una «borsa» per l'acquisto di libri scolastici: 100 euro per le medie, 200 per le superiori, 300 agli universitari

4



Manpower

A favore di chi lavora nella sede milanese attività sportive a prezzi ridotti: corsi di yoga, zumba, stretching e pilates